REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova, data del protocollo

Prot. n. IN/2021/
Allegati: **/**
Fascicolo : 2015/G13.17/19-4

OGGETTO: S814 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto per la sistemazione finale e recupero ambientale della Cava Binè, sita nel Comune di Millesimo (SV) comprendente interventi di sistemazione idraulica di un tratto del Rio Sardo.
Proponente: Bagnasco Edoardo srl – Cengio (SV).
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c.4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

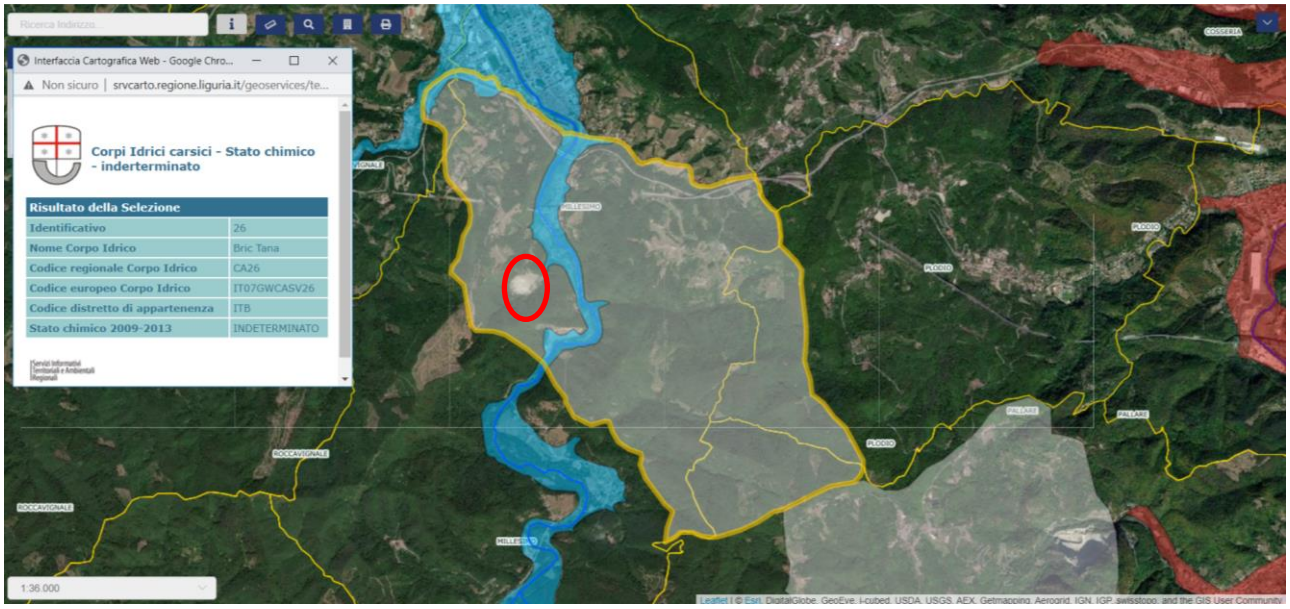
In riscontro alla vs nota PG/2021/302416 del 21/09/21 e a quanto in oggetto, visionata la documentazione resa disponibile sul portale regionale e con la quale il proponente ha riscontrato quanto richiesto da questo settore con nota IN/2021/10667 del 23/07/2021, si rappresenta quanto segue.

Il progetto riguarda la sistemazione finale e il recupero ambientale della cava denominata Binè, in comune di Millesimo (SV) conseguente alla cessazione dell'attività estrattiva e prevede anche la sistemazione idraulica di un tratto del Rio Sardo e la ricostituzione della morfologia originaria del versante, alterata dalle passate operazioni di scavazione, mediante riempimento in materiale sciolto. La sistemazione idraulica del Rio Sardo risulta prioritaria e propedeutica al prosieguo della sistemazione finale e del recupero ambientale della cava, poiché infatti il limite sud della stessa area di cava, lungo il quale è posta la pista di accesso dell'area estrattiva, confina con tale Rio il cui alveo, allo stato attuale, presenta alcune criticità legate all'insufficienza delle sezioni trasversali nel tratto compreso tra le sezioni 25 e 30 che determinano il deflusso incontrollato delle portate lungo la pista di accesso all'area di cava con conseguente forte erosione della stessa.

Il Rio Sardo appartiene al reticolo idrografico di secondo livello e non è un rio tipizzato e caratterizzato in base al Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n°11/2016, ma è comunque un affluente del Bormida di Millesimo che invece, è presente tra i corpi idrici tipizzati dal PTA.
I corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, sebbene non direttamente, dagli interventi prospettati sono i seguenti:

- F. Bormida di Millesimo 6, denominato IT07RW5886LI, classificato in stato chimico ed ecologico buono secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n. 446/2018
- il corpo idrico sotterraneo di tipo poroso MILLESIMO-CENGIO, denominato IT07GWAVSV07_B, che tuttavia, risulta esterno rispetto al sito della cava e che comunque risulta classificato in stato chimico buono sempre secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n.446/2018.

- Il corpo idrico carsico, denominato Bric Tana – IT07GWCASV26, ad oggi non ancora classificato per lo stato chimico e quantitativo.
- Essendo ad oggi disponibili anche i dati relativi agli ultimi 3 anni di monitoraggio, dal 2017 al 2019, è stato possibile completare la valutazione relativa allo stato ecologico e chimico dei corpi idrici per l'intero sessennio 2014-2019 e tale classificazione conferma quanto sopra riportato per il corpo idrico superficiale e l'acquifero poroso, mentre per quanto concerne il corpo idrico carsico, non presenta stazioni di monitoraggio pertanto mantiene lo status di INDETERMNATO per lo stato chimico mentre è classificato in stato quantitativo SCARSO per la presenza della galleria autostradale che ha drenato parte delle acque presenti nell'acquifero.



A questo proposito è stata richiesta un'indagine idrogeologica supplementare che ha portato ad escludere la presenza di circolazione carsica significativa nell'ambito di interesse della cava.

L'impatto maggiore degli interventi sulla matrice acqua, sia superficiale sia sotterranea, si verificherà durante la fase di cantierizzazione relativa alla sistemazione idraulica del Rio Sardo, legato alle escavazioni per la posa dei massi costituenti la scogliera posta lungo la sponda sinistra del rio Sardo (in termini di materiali fini in sospensione). A tale riguardo nello stesso Studio Preliminare Ambientale, viene dichiarato che durante i lavori, in alveo, verrà effettuata una deviazione delle acque verso la sponda destra del rio (non interessata dall'intervento).

Sono presenti stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee appartenenti alla rete regionale ex D.lgs 152/06, ma quelle a valle rispetto all'immissione del Rio sardo nel F. Bormida (BOMI02, SVBM06), potenzialmente interessate, sono situate a distanza superiore ai 500m, pertanto si ritiene l'intervento non in contrasto con quanto previsto dall'art. 25 comma 4 delle Norme di Attuazione del PTA , circa il mantenimento della significatività del monitoraggio ai fini della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Con la documentazione integrativa inoltre, sono state fornite precisazioni circa:

- l'utilizzo dell'impianto di lavaggio ruote che verrà installato presso il sito, ovvero si tratterà di impianto a ciclo completamente chiuso dotato di vasca di raccolta delle acque nella quale avverrà il processo di chiariflocculazione con separazione della parte solida e dei sedimenti (mediante flocculanti) e successiva fase di disoleatura; i sedimenti saranno periodicamente

rimossi e smaltiti presso discarica autorizzata, mentre i residui oleosi saranno conferiti presso centri di raccolta autorizzati. Infine l'acqua chiarificata verrà inviata ad altra vasca di accumulo per rientrare nel ciclo

- l'utilizzo e la manutenzione della vasca di sedimentazione posta a valle del sistema di raccolta delle acque meteoriche e dedicata alla chiarificazione delle acque ruscellanti convogliate dalle canalette poste lungo il versante ricostituito prima dell'immissione delle stesse nel Rio Sardo. La funzione di tale vasca si esaurirà una volta che il grado di sviluppo vegetazionale sarà sufficiente a garantire la corretta protezione del suolo nei confronti dell'erosione indotta dalle precipitazioni meteoriche. Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione previste nella relazione integrativa viene dichiarato che consisteranno nel controllo visivo dell'opera al fine di procedere alla eventuale rimozione dei sedimenti, da effettuarsi con cadenza mensile e comunque dopo ogni evento piovoso importante (in grado di mobilitare quantità maggiori di sedimenti). Viene altresì dichiarato che tali operazioni saranno protratte anche oltre i 5 anni richiesti per le operazioni di abbancamento, per un tempo di 2 anni in accordo con la durata del piano di monitoraggio *post-operam*. Si rileva tuttavia che nel documento relativo al Piano di monitoraggio *post-operam* si legge di una periodicità del controllo annuale e non mensile e risulta pertanto necessario che il documento sia allineato con quanto invece dichiarato in relazione.

Viene infine presentata una proposta di monitoraggio relativa ai corpi idrici potenzialmente interessati dagli interventi *ante e post-operam* su cui si concorda.

Conclusioni:

Per tutto quanto sopra rappresentato si ritiene che l'intervento, una volta realizzato, non abbia effetti ambientali negativi rispetto agli obiettivi di qualità delle acque.

Per quanto riguarda gli effetti temporanei della fase di cantiere la tipologia di intervento è tale da non presumere che possano verificarsi delle ricadute negative rilevabili dal monitoraggio sui corpo idrici ai sensi dell'Allegato I alla parte III del Dlgs 152/06; al fine comunque di escludere eventuali criticità temporanee legate alle lavorazioni in alveo, esse dovranno essere effettuate preferibilmente in stagione secca e per quanto possibile svolte con portata in alveo nulla e/o attuando la deviazione dell'acqua verso la sponda destra come ipotizzato dal proponente.

Per quanto riguarda la proposta di monitoraggio della vasca di sedimentazione occorre che il documento "Piano di Monitoraggio *post operam*" venga allineato con quanto dichiarato nella relazione integrativa per quanto concerne la frequenza del controllo, almeno mensile e non annuale.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Ilaria Fasce)

SG/ap-cc-sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 21-10-2021 17:10:15
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it